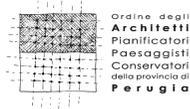


per Perugia e oltre

www.perperugia.it - info@perperugia.it



L'Ordine degli Architetti e  
il Collegio dei Geometri della Provincia di Perugia  
riconosceranno Crediti Formativi Professionali.



in collaborazione con:



con il patrocinio di:



con il sostegno di:



per Perugia e oltre

CHE MONDO SAREMO?  
Le nuove forme della civiltà

# CHE NE SARÀ DEI PAESAGGI ITALIANI

Franco Farinelli – Geografo

Domenico Luciani – Architetto, Paesaggista

Marco Pierini – Direttore della Galleria Nazionale dell'Umbria

Bruno Toscano – Storico dell'Arte, Professore Emerito dell'Università Roma 3

## VENERDÌ 17 NOVEMBRE 2017

DALLE ORE 17:00 ALLE 20:00

SALA BRUGNOLI - PALAZZO CESARONI - PIAZZA ITALIA - PERUGIA

ingresso libero

L'Ordine degli Architetti e il Collegio dei Geometri della Provincia di Perugia riconosceranno Crediti Formativi Professionali

info: 075/5732010 - 392/4834935 - www.perperugia.it - info@perperugia.it

L'obiettivo è di trasmettere in pubblico il pathos che guida le ricerche sul paesaggio, le vicende attraverso le quali si è formato quell'impasto di tensione scientifica, di passione filologica e di impegno civile che fa della conoscenza storica e geografica dei paesaggi (dei luoghi) uno strumento indispensabile per il buongoverno.

I relatori parleranno della loro personale esperienza, dei loro maestri, della loro biblioteca, dei loro luoghi e dei loro viaggi, non solo per riflettere sul perché ci si occupa di paesaggio, di come si sono trasformate le idee, le scuole e le norme sul paesaggio in questi ultimi decenni, ma anche per tentare (evitando ogni banalizzazione futurologica) di trarre criticamente qualche auspicio per i nostri paesaggi.

Paesaggi italiani: alla domanda "che ne sarà di loro" rispondiamo con altre domande. Chi li governerà? Come sapremo governarli? Dipenderà dall'evoluzione di molti elementi tra loro interrelati. Dalla qualità della committenza pubblica, in particolare i livelli locali (decisivi i Comuni). Dalla formazione degli specialisti del governo di luoghi. Dall'applicazione delle (spesso ottime) norme disponibili, come la Costituzione Italiana e qualcuna delle Convenzioni Europee. Dalla storia delle Comunità e dalla nuova irruzione dei Beni Comuni. Dalla ricerca di una terza via nella eterna tensione tra conservazione e innovazione: la possibilità di aprire una lunga fase adattativa di "grandi pulizie" dei luoghi (non solo urbani) dopo i secoli di bulimia accumulativa della modernità. Dall'affermazione di un modo di progettare togliendo. Dalla rinascita della capacità (abbiamo alle spalle una memoria immensa) di usare l'acqua come ingrediente costitutivo del progetto negli spazi aperti della città. Da un'antropologia e un'economia della campagna e della montagna che ritrovino il valore, la bellezza e l'utilità degli ambiti nei quali possano liberamente convivere forme vegetali e animali dell'infinita varietà della natura.